IL GAZZETTINO

30-NOV-2019
da pag. 3
foglio 1 / 2

Dir. Resp.: Roberto Papetti

www.datastampa.it

Tiratura: 62734 - Diffusione: 54123 - Lettori: 535000: da enti certificatori o autocertificati

Superficie: 37 %

Grandi opere

Pedemontana, entro l'anno aperti altri 15 chilometri

La Pedemontana accelera. Nel giro di un mese, in anticipo rispetto ai tempi previsti, verrà aperto il secondo tratto di 15 chilometri tra Malo e lo svincolo dell'A31 Valdastico, che si raccorderà con il primo pezzo di quasi 10 chilometri inaugurato lo scorso giugno tra la stessa autostrada e Breganze (Vicenza). «Ed entro il 31 dicembre del 2020 la Pedemontana sarà completata fino a Villorba», l'annuncio del presidente della Regione Veneto, Luca Zaia.

Favaro a pagina 3

Il futuro del Veneto

Pedemontana, Zaia detta i tempi e attacca «Basta tifare contro»

▶«Entro quest'anno aperti altri 15 km e a fine 2020 il tratto fino a Villorba»

▶«Autonomia, il ministro mi ha detto che entro gennaio arriverà la firma»

IL CONFRONTO

TREVISO La Pedemontana accelera. Nel giro di un mese verrà aperto il secondo tratto di 15 chilometri tra Malo e lo svincolo dell'A31 Valdastico, che si raccorderà con il primo pezzo di quasi dieci chilometri inaugurato lo scorso giugno tra la stessa autostrada e Breganze, in provincia di Vicenza. La tabella di marcia l'aveva messo in conto per l'inizio del 2020. Invece si è riusciti ad anticipare i tempi. L'annuncio è stato dato ieri direttamente dal presidente della Regione, Luca Zaia, intervistato da Roberto Papetti, direttore del Gazzettino, nel contesto dell'incontro "Il Veneto di domani: i freni allo sviluppo" andato in scena nel quartier generale della Texa Spa a Monastier (Treviso). «Entro la fine dell'anno inaugureremo altri 15 chilometri. Ed entro il 31 dicembre del 2020 la Pedemontana sarà completata dal vicentino fino a Villorba, nel trevigiano – ha scandito il governatore – restano solo due nodi: la galleria di sei chilometri a Malo, che adesso è stata dissequestrata, e mi spiace per chi tifa che vada sempre tutto male, e l'innesto con l'A4 a Montecchio, che anche se noi eravamo pronti a realizzarlo è stato assegnato all'A4. Con la Pedemontana stiamo parlando di un'opera che cambierà il modo di pensare la distanza tra Treviso e Bassano, ad esempio, verrà coperta in 25 minuti. E fino a Montecchio in 40 minuti. Cambia tutto».

LA RIFORMA

Zaia ha anche ripercorso la storia dell'opera sottolineando che alla fine, a fronte del canone da pagare per 39 anni e del previsto passaggio di 28mila veicoli al giorno, il bilancio dell'operazione sarà in positivo per 700mila euro. Da questi numeri al tema dell'autonomia il passo è stato breve: «Ormai sono 17, 18 su 20 le Regioni che hanno chiesto l'autonomia. Dico 17, 18 perché la Puglia è ancora in bilico. A questo punto affermare che è una partita che riguarda solo il nord significa non conoscere le cose. Il ministro Boccia mi ha detto che entro gennaio arriverà la firma: in tutto ciò i grillini dove sono finiti? Fino allo scorso luglio erano tutta una dichiarazione. Adesso

DATA STAMPA
MONITORAGGIO MEDIA, ANALISI E REPUTAZIONE

IL GAZZETTINO

30-NOV-2019
da pag. 3
foglio 2 / 2

Dir. Resp.: Roberto Papetti

www.datastampa.it

Tiratura: 62734 - Diffusione: 54123 - Lettori: 535000: da enti certificatori o autocertificati

Superficie: 37 %

l'atteggiamento sembra cambiato per una congiuntura astrale. Dopo due anni non si può più continuare a prendere in giro gli oltre 2,3 milioni di veneti che hanno detto di sì al referendum. L'ex ministro Erika Stefani aveva lavorato bene aprendo i tavoli tecnici che adesso stanno dando i propri frutti».

Zaia ne ha parlato direttamente con il premier Giuseppe Conte: «Lui è convinto. E il Pd sulla partita dell'autonomia si gioca la faccia, un ulteriore blocco sarebbe ingiustificabile. Anche in vista delle elezioni in Emilia, tra le prime tre regioni a chiedere l'autonomia: non sarebbe cosa da poco se andasse al voto senza la firma sul progetto da parte del governo dello stesso colore».

L'altra sfida sempre aperta è quella della sburocratizzazione. Tema oggetto di analisi anche in un sondaggio Swg per Unioncamere, presente con il presidente veneto Mario Pozza. Il governatore l'ha inquadrata come un fatto culturale: «C'è l'odio sociale che aumenta la burocrazia: un ricorso al Tar per mettere un freno a quello che corre accanto a te, ad esempio, non si nega a nessuno in un'opera pubblica. Le tecniche nel tempo si sono anche affinate: si mette nel mirino uno dei funzionari dell'ente, che così non firma più nulla». E poi, secondo Zaia, c'è «il lazzarone», che «finché dà utilità è un mito sociale; poi quando non ti dà più utilità diventa un delinquente. Chi è stato coinvolto nel Mose fino al giorno prima era un mito, poi cambia il vento. Tutti vorrebbero sempre una scorciatoia. C'è ancora chi va negli uffici a chiedere porcherie, dalla signora Maria al grande industriale. E questo non va bene».

Infine, una battuta su Bruno Vianello, patron della Texa, che aveva chiuso il suo intervento dicendo «Viva il Veneto, via l'Italia e abbasso i cinesi». «I veri cinesi siamo stati noi grazie alla capacità di mutuare e migliorare le esperienza – tira le fila Zaia – certo, però, è visto come un pericolo reale il fatto che esiste un mercato globale ma le regole non sono uguali per tutti».

Mauro Favaro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL DIBATTITO
Il fondatore di Texa e padrone di casa, Bruno Vianello;

DATA STAMPA
MONITORAGGIO MEDIA, ANALISI E REPUTAZIONE